

Corriere del Mezzogiorno – editoriale dello scrittore De Giovanni

## **IL RIDER AGGREDITO A NAPOLI E QUELLA FASTIDIOSA SENSAZIONE: I REATI FILMATI PESANO DI PIÙ?**

"Io sono felice che le immagini abbiano aiutato le forze dell'ordine a risolvere con tale velocità questa indagine. E sono felice della dimostrazione di solidarietà a sostegno di questo povero rider, un cinquantenne licenziato che cercava con onestà e dignità di portare avanti la propria famiglia, con un lavoro stancante e sottopagato.

Sono felice della raccolta fondi, e sarei ancora più felice se qualche imprenditore decidesse di assumere quest'uomo onesto, perché a cinquant'anni ed essendo appunto onesti e con voglia di lavorare si dovrebbe aver diritto a un posto fisso, protetto e tutelato.

Non riesco però a liberarmi dalla fastidiosa sensazione che se non fossero esistite queste orrende immagini, con la relativa enorme risonanza sui social e sul web, con la rumorosa indignazione del popolo degli utenti digitali, questi bastardi delinquenti sarebbero felicemente a piede libero, impegnati nella rivendita dello scooter prelevato a mazzate e a calci e a pugni, e che quel poveretto forse nemmeno avrebbe sporto denuncia, terrorizzato dall'eventuale reazione dei malviventi e convinto dell'inutilità della stessa.

In pratica, non riesco a liberarmi dalla fastidiosa sensazione che esista una sostanziale differenza tra reati filmati e reati non filmati; tra delitti con rilevanza social e delitti senza rilevanza social; tra delinquenza ripresa in diretta e delinquenza non ripresa affatto.

Come per la testata di Ostia, che ha portato alla sconfitta di un clan che dominava da anni in quella zona. Chissà quante ne avevano fatte, quelli: ma quella testata fu ripresa. E andò in onda. Peccato mortale. Il che non dovrebbe essere, no?".

Maurizio De Giovanni